

Maltempo, sollecito al governo «Al Veneto servono 137 milioni»

PAGINA 12



De Eccher, sei mesi decisivi Serve l'accordo con le banche

DELLE CASE E PIANA / PAGINA 15



GIORNO DEL RICORDO

LA PREMIER A TRIESTE

Esuli e foibe Meloni: perdono per il silenzio sulla tragedia



COLONI / PAGINE 2 E 3

LE IMMAGINI E I RACCONTI

La storia corre anche sul treno Domani l'arrivo a Venezia

Immagini e video con i racconti degli esuli. C'è la storia nel Treno del Ricordo che parte oggi dalla stazione di Trieste e arriva domani a Venezia prima di attraversare l'Italia fino a Taranto. **DEGRASSI** / PAGINA 3

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLOEVA

POLITICHE VERDI LE DEBOLEZZE SONO STORICHE

Lo "strano" movimento degli Agricoltori che, cominciato in Germania, in tre settimane si è esteso alla Francia, poi all'Italia e ora alla Spagna, ha già ottenuto vittorie. / PAGINA 5

L'INCHIESTA A VIGONZA PER CAPORALATO ED ESTORSIONE. FAVARIN: «I FURBI PER FORTUNA SONO POCHI, PRIMA O POI VENGONO SCOPERTI»

«Lavoravano sotto ricatto»

Caso Solidalia, l'ex direttore della coop indagato: «Mai preso soldi». Tra i migranti un capo dello spaccio

«Non ho mai fatto del male a nessuno, mi dispiace di quello che è successo. Io devo stare tranquillo, non ho preso soldi e non ho fatto nulla». Questo lo sfogo, di Paolo Tosato, 48 anni di Curtarolo, legale rappresentante e direttore fino al dicembre scorso della coop Solidalia. È accusato di caporalato ed estorsione ai danni di 19 migranti, che avrebbero lavorato sotto ricatto. Nella coop impiegato anche uno spacciatore di droga, già condannato. **BELLOTTI, ANDREOLI E SCIGLIANO**. / PAGINE 26 E 27

GLI ANNUNCI SU UN SITO

Si prostituisce a 15 anni Dieci clienti indagati

Quindicenne si prostituisce tramite un sito hard, dieci clienti indagati: rischiano fino a dodici anni di carcere. / PAGINA 17

ARRESTATO A PADOVA

Si barriera in casa e apre il gas Viene bloccato con il taser

Prende a mazzate il mobilio di casa, si barriera dentro e apre il gas. Cinquantenne bloccato dagli agenti con il taser. / PAGINA 20

NELLE CRONACHE

IN VIA ANELLI

Ecco la nuova Questura «Sarà simbolo della legalità»

Nuova Questura in via Anelli, scelti i progettisti. «Sarà un giardino della convivenza». **MALFITANO** / PAGINE 18 E 19

IL QUESTORE ODORISIO

«Passaporti, se urgente non serve prenotare»

Il questore sul caso passaporti: «Se urgente, niente prenotazione». **FIORITTO** / PAGINA 19



**PANCINO SI RACCONTA
DA POTERE OPERAIO
ALL'ISTITUTO PASTEUR**
FERRAZZA / PAGINA 13

CALCIO, IN SERIE B I GRANATA ALLA QUARTA SCONFITTA DI FILA. IN SERIE C ANCORA PARI PER I BIANCOSCUDATI



Il Parma segna due volte Citta, rimonta sfiorata

La delusione del Cittadella **EDEL E ZILIO** / PAGINE 40 E 41



Il Padova rallenta ancora e il Trento merita il punto

L'autogol del Padova **EDEL E VOLPE** / PAGINE 42 E 43

IL FESTIVA DELLA CANZONE

Ama e Fiore, il saluto a Sanremo

ANNA SANDRI

Lo ricorderemo, come è giusto che Lsia, per le canzoni. Tra qualche decennio ci sarà ancora quella "Pazza" della Bertè e continuerà a volare la "Mariposa" della Mannoia, né saranno le sole. Una a una, tutte o quasi ci scivoleranno dentro e andranno a fare compagnia alle Mammemarie, agli Uomini soli e alle Vite spericolate che ognuno ha nella propria memoria. / PAGINE 36 E 37



Fiorello e Amadeus salutano Sanremo

TROVO
PITTURA e RESTAURO

LUIGI TROVÒ • PITTORE DECORATORE

Via Pizzoni n° 37
35022 ANGUILLARA VENETA (PD)
Tel. e Fax 049 5387193
Cell. 335 1017546
mail: luigi.trovo@virgilio.it
PEC: luigi.trovo@pecpdca.it



- TINTEGGIATURE INTERNI ESTERNI
- TRATTAMENTI ANTIMUFFA
- SISTEMI DEUMIDIFICANTI
- MARMORINI
- RASATURE
- STUCCO ANTICO ALLA VENEZIANA
- ISOLAMENTI A CAPPOTTO
- STRUTTURE IN CARTONGESSO
- INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

La casa della sicurezza in via Anelli

Nuova questura, scelti i progettisti

«Sarà un giardino della convivenza»

C'è l'architetto del Net Center tra chi disegnerà il complesso nell'ex Bronx: «Restituire valore all'intero quartiere»

Claudio Malfitano

Ci sarà un dialogo tra la nuova questura di via Anelli e l'area di Padova Est in cui il complesso sarà inserito. Perché il progettista architettonico che ha vinto – insieme a un gruppo composito di professionisti – il bando per la realizzazione del disegno della futura casa della polizia è Luciano Schiavon, lo stesso che ha realizzato (assieme al compianto Aurelio Galfetti) il Net Center, la torre che sventa a poche centinaia di metri di distanza e che caratterizza lo skyline cittadino.

Dunque il primo passo per la nuova questura è stato fatto: l'amministrazione – in qualità di stazione appaltante per conto del Ministero dell'Interno – ha aggiudicato il bando per la progettazione a un gruppo di professionisti guidato da F&M Ingegneria di Mirano (Venezia). Un appalto da 2,9 milioni di euro, con l'opzione di estensione alla parte esecutiva e alla direzione lavori per altri 2,2 milioni. «Una operazione che mi rende orgoglioso – ha commentato il sindaco Sergio Giordani – Siamo riusciti a chiudere un luogo di degrado totale come via Anelli e trasformarlo in un luogo simbolo della legalità». «Per noi è anche l'occasione per ottimizzare i servizi ai cittadini e rendere migliori gli ambienti di lavoro dei poliziotti», ha aggiunto il questore Marco Odorisio. Adesso servirà qualche mese per i controlli di routine e la stipula del contratto, poi un anno per la progettazione e nell'estate 2026 potrebbero arrivare le ruspe. L'inaugurazione è in programma nel 2029. L'intero progetto vale 62 milioni di euro.

IL TEAM DI PROFESSIONISTI

Il gruppo vincitore è piuttosto ampio, proprio per soddisfare i criteri del bando che richiedeva diverse professionalità. Alla guida c'è F&M Ingegneria, un grosso studio nato dall'esperienza di Sandro Favero. Poi altre sei aziende: Lvl architettura di Padova (di cui fa parte appunto Schiavon), Proap Italia srl di Trento, F&M divisione impianti srl (sempre di Mirano), Semper srl di Padova, Tca Denise Borsoi di Venezia, e l'architetto Anna Maria Portoghese di Milano. Tra i collaboratori c'è anche il noto paesaggista portoghese João Ferreira Nunes. Si tratta di un raggruppamento che ha già progettato altri edifici simili come la cittadella militare Cecchignola a Roma, il nuovo comando provinciale dei carabinieri a Pordenone e la sede dei vigili del fuoco

IL SINDACO



“

SERGIO GIORDANI

«Siamo riusciti a trasformare un luogo di degrado in un luogo simbolo della legalità»

IL QUESTORE



“

MARCO ODORISIO

«Per una volta non dovremo adattarci a situazioni già esistenti, ma partire dalle esigenze»

IL VICESINDACO



“

ANDREA MICALIZZI

«Abbiamo deciso di inserire centralità nelle periferie per dare valore a diverse aree della città»

IL PROGETTISTA



“

LUCIANO SCHIAVON

«La prima attenzione andrà alle esigenze degli operatori: il progetto si farà con loro»

di Belluno.

La prima fase del lavoro è quella di confrontarsi con i fruitori finali e quindi con un gruppo di tecnici di Questura e Ministero. «Lo scopo dell'architettura è costruire degli spazi di vita e di lavoro, quindi la prima attenzione va alle esigenze degli operatori della questura – spiega Luciano Schiavon – Quindi il progetto sarà realizzato con chi poi dovrà utilizzare questo edificio».

L'IDEA PROGETTUALE

Il team di imprese però ha già

presentato una prima suggestione progettuale, quanto meno per immaginare la filosofia dell'intervento. «La nostra architettura vuole rappresentare, senza banali simbolismi, un'istituzione aperta ai cittadini ma forte e inespugnabile che vigili e induca alla convivenza pacifica e collaborativa – è l'anticipazione – Ecco perché in via Anelli serve uno spazio pubblico aperto e pedonale da connettere con gli altri spazi pubblici del quartiere, meglio se di natura vegetale. Ecco quindi il nostro slogan:



In alto l'inserimento del progetto nella vista aerea sotto una suggestione su come sarà la nuova questura



«Via Anelli dal Bronx al giardino della convivenza».

«C'è anche l'esigenza di offrire qualcosa alla città e a un quartiere reduce da una storia recente tra le meno lusinghiere della nostra città – approfondisce Schiavon – Creiamo in un'iniziativa che sia latrice di un beneficio per tutto il contesto. La sfida è contenere l'esigenza della sicurezza con quella della riqualificazione urbanistica». Di certo dei 17.363 metri quadri totali, una buona parte – circa 5 mila – rimarrà scoperto e ad uso pubblico. È proba-

bile poi che il complesso avrà due edifici: uno dedicato al contatto con il pubblico, alla reception e ai servizi; l'altro che conterrà gli spazi specificamente dedicati al lavoro degli agenti.

LE ESIGENZE DEI COMMITTENTI

«Questa è una situazione per noi ottimale – ha commentato ieri il questore Marco Odorisio – Perché per una volta non dovremo adattarci a situazioni già esistenti, ma potremo creare un piano di distribuzione degli spazi corretto ed efficace, come ad esem-

pio anche aree di parcheggio adeguate per il personale e per l'utenza».

A seguire tutta l'operazione – sin dalla permuta dell'area di via Anelli con lo spazio dell'ex Prandina – c'è il vicesindaco Andrea Micalizzi: «Io sono molto coinvolto perché la mia esperienza politica nasce proprio in quel quartiere. Vedere queste immagini con una qualità architettonica messa in campo mi commuove e inorgoglisce – ha sottolineato – Pensare agli anni in cui via Anelli era un problema della città fa capire quan-

Prime ipotesi
sul futuro assetto
degli uffici
Sulle Riviere
un commissariato
per il centro



Odorisio tranquillizza i cittadini: «In sette giorni siamo in grado di dare il documento a chi ha un volo prenotato»

Passaporti, l'emergenza è quasi finita

«Se è urgente non serve prenotare»

IL PUNTO

Edoardo Fioretto

Il progetto della nuova questura di via Anelli pone un dubbio più che legittimo. Cosa ne sarà della sede di riviera Ruzzante? E come si inserirà nella rete capillare di presidi di polizia della città? A queste domande ancora manca una risposta definitiva, con il progetto che deve ancora vedere una sua forma definitiva, ma il questore Marco Odorisio un'idea ce l'ha già: «In futuro i vecchi uffici delle riviere potrebbero diventare la sede di un nuovo commissariato centro storico». Un'opzione già discussa in passato, che potrebbe vedere l'accorpamento con il commissariato di palazzo Wollemborg. Ma un punto resta chiaro: i servizi ai cittadini saranno trasferiti nella nuova sede della Stanga, compreso lo sportello Porto d'armi e l'Ufficio passaporti. E proprio sul tema dei passaporti, la cui emissione resta per molti cittadini ancora problematica, è tornato a parlare Odorisio: «Ogni giorno riusciamo a emettere 40 passaporti in casi di emergenza, anche senza prenotazione. Ma adesso che per andare in Gran Bretagna serve il visto le richieste stanno tornando ad aumentare».

COMMISSARIATO CENTRO STORICO

In centro resterà comunque un presidio di polizia, anche quando la Questura lascerà la sede di riviera Ruzzante per trasferirsi in via Anelli. Nell'annunciare l'affidamento del progetto alla impresa F&M Ingegneria di Mirano, ieri sono state discusse le alternative sul futuro degli spazi delle riviere. Una possibilità è quella di trasferire il Commissariato centro storico, oggi ospitato dalla Provincia a Palazzo Wollemborg, nel palaz-



IL TAVOLO DELL'ANNUNCIO

DA SINISTRA IL QUESTORE ODORISIO
IL SINDACO GIORDANI E IL VICE MICALIZZI

«La sede territoriale che oggi è alla Stanga sarà ridimensionata e il personale spostato per portare sicurezza nel cuore della città»

«L'attuale questura sarà sempre utile. Si può immaginare un accorpamento con le funzioni di palazzo Wollemborg»

zo della Questura. A questo si aggiunge anche un'ulteriore prospettiva. «Con la presenza della nuova questura in via Anelli, si ridimensionerà l'utilità dell'Ufficio territoriale della Stanga, rendendo così possibile il trasferimento del personale al Commissariato centro storico», osserva il questore Odorisio. Di fatto la vecchia questura nemmeno nel 2029 perderà la sua importanza anche se, questo sembra chiaro, i servizi ai cittadini saranno trasferiti alla Stanga. Si potrebbe pensare che il decentramento porterà disagio ai padovani, ma c'è da ricordare che la nuova questura non sarà completata prima del 2029, e per quell'anno, se non ci saranno intoppi, dovrebbe essere già attiva la terza linea del tram che nella sua direttrice Est dovrebbe attraversare proprio la Stanga con una fermata proprio di fronte agli uffici di via Anelli.

SITUAZIONE PASSAPORTI

Anche se tutt'altro che defini-

tivo il "concept art" della nuova Questura offre un assaggio di come potrebbe presentarsi alla cittadinanza. E a spiccare sarebbero gli spazi dedicati ai servizi ai cittadini, come gli Sportelli immigrazione e passaporti, oltre all'Ufficio licenze e porto d'armi. E proprio sul tema dei passaporti è tornato a parlare il questore: un'emergenza che sebbene non sia ancora finita, si sta rimettendo al passo con i ritmi pre-pandemici. «Abbiamo uno sportello dedicato dove mediamente accogliamo 40 emergenze al giorno», spiega Odorisio. «Si possono presentare cittadini anche senza prenotazione», aggiunge, «che hanno un viaggio prenotato per motivi sia di lavoro che di turismo, e nel giro di sette giorni lavorativi riusciamo a rilasciare il documento di viaggio». Una circostanza che permette a tutti, o quasi, di non rinunciare alle proprie vacanze. Anche se molti sembrano abusare del servizio. «Ci sono circa duemi-

la passaporti fermi da mesi, sono quelli di persone che hanno richiesto il rilascio ma che non sono ancora tornati a ritirarli. Quindi la raccomandazione è quella di farne richiesta solo se necessario, per evitare di ingolfare le liste». Il problema principale per molti padovani resta infatti quello delle liste d'attesa che, complice il sistema operativo dell'agenda digitale del ministero dell'Interno, rende impossibile prenotare l'appuntamento allo sportello della Questura. Un problema che persiste nonostante lo scorso anno l'Ufficio passaporti fosse riuscito ad emettere 50 mila passaporti, contro i 23 mila dei dell'anno precedente. Un 60 per cento in più che comunque non sembra fermare del tutto le richieste, con decine di utenti che ogni giorno alle 8 di mattina intasano i server dell'agenda digitale per tentare di aggiudicarsi un posto tra i pochi che si rendono disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PARLAMENTARE FILIPPO ASCIERTO (FDI) E IL CONSIGLIERE COMUNALE BEAN (PD)

Un'operazione che convince

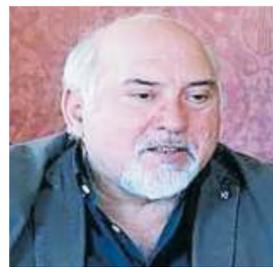
«È una vittoria per lo Stato»

L'esponente dei meloniani: «Lo dicevo dal 2012 e il tempo mi ha poi dato ragione»
Il giovane dem: «È merito della tenacia della giunta»

«Nella vita vedere che il tempo ti ha dato ragione è una grande ed impagabile soddisfazione». Così festeggia anche Filippo Ascierio, ex parlamentare oggi esponente di Fratelli d'Italia. Da sempre

un convinto sostenitore della questura in via Anelli: «Nel 2012 avevo detto che in quell'area la cosa migliore sarebbe stata la costruzione della questura e l'abbattimento del complesso Serenissima. Ma mi fu risposto, dall'allora amministrazione Zanonato, che era meglio farla in zona stazione dove c'era più spazio. Oggi la questura nascerà proprio in via Anelli e per questo provo una sensazione di

orgoglio nel vedere che avevo ragione perché lì dove c'è degrado e dove c'è spaccio bisogna dare un segnale importante di legalità». Da qui l'importanza della simbologia dell'iniziativa: «La questura è un avamposto di legalità ed è un preciso segnale che lì dove c'era il crimine oggi c'è lo Stato — conclude Ascierio — Per questo non posso che condividere la realizzazione di questo progetto».



Sopra Ascierio, sotto Bean

Anche il Pd esulta per questo primo passo: «È un grande successo della città, del quartiere e della nostra giunta — sottolinea il consigliere dem Pietro Bean — In pochi ci credevano ma dopo anni di annunci da parte di chi ha solo criticato e non ha mai fatto nulla, oggi un rione strategico si appresta a una rigenerazione che ne segnerà il futuro in maniera decisiva e positiva. La demolizione di via Anelli e oggi la presentazione dell'avvio della progettazione della nuova questura sono un suggello alla capacità di fare e collaborare per i cittadini, il Partito Democratico ha voluto e collaborato a questo successo, realizzato con tanta tenacia e professionalità». —

to questo passo sia importante». Ma l'operazione diventa il simbolo di una visione politica: «Abbiamo deciso di inserire centralità nelle periferie, per dare valore a molte aree della città. Lo abbiamo fatto alla Stanga come all'Arcella e alla Guizza — ha sottolineato ancora Micalizzi — In più c'è un'impronta ecologica in questo progetto che dimostra un nuovo approccio all'edificazione, proprio in un posto che per anni è stato vittima di una edificazione sballata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA